

Ordini marcati dei costituenti in siciliano

Chiara Zanini

Federico Damonte

1. Premessa¹

Lo scopo di questo contributo è fornire una descrizione degli ordini marcati dei costituenti in siciliano. In particolare, verranno analizzati i dati, raccolti all'interno del progetto ASIt (Atlante Sintattico d'Italia), provenienti dalle varietà di Catania, Corleone, Messina, Palermo, Ragusa e Sciacca. Il quadro teorico di riferimento per l'analisi è costituito dal Programma Cartografico, a partire dai lavori di Rizzi (1997) e Benicà e Poletto (2004) sulla struttura fine della periferia sinistra della frase e dai lavori di Cecchetto (1999) e Poletto (2006) sulla periferia bassa della frase.

Il saggio è organizzato come segue: il paragrafo 2 è dedicato all'esposizione dell'analisi svolta da Cruschina (2008) riguardo all'ordine delle parole in siciliano e di un'analisi affine operata da Villalba (1998) per il catalano; il paragrafo 3 riguarda la descrizione dei dati ASIt circa gli ordini marcati in siciliano; il paragrafo 4 contiene alcuni commenti finali.

2. Ordine delle parole in siciliano: Cruschina (2008)²

Come in italiano standard, anche in siciliano l'ordine non marcato delle parole è SVO:

(1) A: *Chi successi?*

'Che cosa è successo?'

B: *Alfiu ammazzà a Turiddu*

'Alfiu ha ucciso Turiddu'

¹ Questo saggio è frutto di un lavoro di collaborazione tra i due autori. Anche se i dati sono stati discussi e analizzati congiuntamente, Federico Damonte è responsabile per i paragrafi 1 e 4, mentre Chiara Zanini è responsabile per i paragrafi 2 e 3.

Ringraziamo Paola Benincà e Federica Cognola per tutte le discussioni e i commenti che sono confluiti in questo lavoro.

² Quasi tutti gli esempi del paragrafo 2 sono presi da Cruschina (2008).

Tuttavia nei contesti appropriati gli ordini marcati sono preferiti. A questo proposito, secondo Cruschina (2008), il siciliano potrebbe essere definito come una varietà di tipo *discourse-configurational*, il cui ordine dei costituenti è determinato principalmente dalle funzioni pragmatiche e solo secondariamente dalle funzioni grammaticali. Ad esempio, nel caso in cui il predicato costituisca il focus della frase, gli argomenti sono marcati come topic e possono trovarsi alla periferia destra o sinistra della frase, come illustrato in (2)³:

- (2) Contesto: Che cosa ha fatto Alfiu a Turiddu?
- | | |
|---------------------------------------|-----|
| a. <i>U ammazzà, Alfiu, a Turiddu</i> | VSO |
| b. <i>U ammazzà, a Turiddu, Alfiu</i> | VOS |
| c. <i>A Turiddu, Alfiu, u ammazzà</i> | OSV |
| d. <i>Alfiu, a Turiddu, u ammazzà</i> | SOV |
| e. <i>A Turiddu, u ammazzà, Alfiu</i> | OVS |
| f. <i>Alfiu, u ammazzà, a Turiddu</i> | SVO |

Come si evince dagli esempi in (2), la ripresa clitica degli argomenti topicalizzati è obbligatoria sia in caso di dislocazione a sinistra (CLLD) sia in caso di dislocazione a destra (CLRD). Il siciliano si comporta, quindi, diversamente dall'italiano, che ammette sia oggetti diretti sia partitivi dislocati a destra senza ripresa clitica (Benincà 1988; Cinque 1990; Cardinaletti 2001)⁴:

- (3) Contesto: Chi ha letto il giornale?
- | | |
|---|---------------|
| a. <i>L'ha letto Maria, il giornale</i> | CLRD (it.) |
| b. <i>Ha letto Maria, il giornale</i> | emarginazione |
| a'. <i>U liggì Maria, u giornali</i> | CLRD (sic.) |
| b'. <i>*Liggì Maria, u giornali</i> | emarginazione |

In siciliano la ripresa clitica è obbligatoria anche con i sintagmi preposizionali (PP) topicalizzati, sia argomentali sia locativi. Anche in questo caso l'italiano si discosta dal siciliano, in quanto ammette PP topicalizzati senza ripresa clitica (*Simple Preposing*⁵), come illustrato in (4) e (5):

³ Negli esempi in (2) bisognerebbe chiarire se entrambi i costituenti di ciascuna frase siano dislocati. Questo non è evidente per le frasi in (2b), (2c) e (2f).

⁴ Secondo Cardinaletti (2001), (3a) e (3b) corrisponderebbero a due costruzioni sintattiche e prosodiche diverse. In particolare, (3b) sarebbe un esempio di emarginazione (Antinucci e Cinque 1977): “*the structure of Marginalization contains an in situ distressed constituent [...] it is possible to conclude that clitic pronouns are neither optional nor null*”. Bisogna comunque osservare che non tutti i parlanti giudicano (3b) grammaticale.

⁵ Secondo Cruschina (2008) questo tipo di costruzione sarebbe correlato ad un grado inferiore di “*givenness*” del costituente topicalizzato (*Aboutness Topic*).

- (4) a. A Giovanni, gli darò un libro CLLD (it.)
 a'. A Giovanni, darò un libro *Simple Preposing*
 b. A casa, ci andrò domani CLLD
 b'. A casa, andrò domani *Simple Preposing*
- (5) a. *A Giuvanni, ci haju a dari un libbru* CLLD (sic.)
 a'. **A Giuvanni, haju a dari un libbru* *Simple Preposing*
 b. *Dintra, ci vaju dumani* CLLD
 b'. **Dintra, vaju dumani* *Simple Preposing*

A questo riguardo, quindi, il siciliano sembra comportarsi come molte altre lingue romanze, inclusi il catalano e le varietà venete:

- (6) a. Al Joan, *(li) donaré un llibre (cat.)
 b. A casa, *(hi) aniré demà

In generale, qualsiasi contesto che forzi l'interpretazione di un argomento come topic richiede, nel caso del siciliano, che quest'ultimo sia ripreso da un pronome clitico. Un esempio è costituito dalla sintassi delle interrogative *wh*: mentre in italiano (7a) e (7b) sono entrambe alternative grammaticali⁶, in siciliano è ammessa solo la variante (7a'). In questo il siciliano si comporta come alcune varietà di toscano che richiedono la ripresa pronominale dell'argomento non interrogato (7c).

- (7) a. A chi l'ha dato il libro Maria? (Ita.)
 b. A chi ha dato il libro Maria?
 a'. *A cu u detti u libbru Maria?* (Sic.)
 b'. **A cu detti u libbru Maria?*
 c. *Indove l'avrà messo quel libro tuo fratello?* (Fiorentino⁷)

2.1 Due proposte: Cruschina (2008) e Villalba (1998)

Secondo Cruschina (2008) gli ordini marcati in siciliano implicherebbero il fenomeno denominato *Syntactic Extraposition* (SE). La SE prevede che, qualora un argomento sia associato ad un valore di [+focus], tutti gli altri argomenti della frase debbano muoversi da una posizione A, dentro il dominio di vP, a una posizione A' dedicata in una delle due periferie della frase. La CLLD sarebbe quindi l'esito di un movimento alla periferia sinistra, mentre la CLRD sarebbe l'esito di un

⁶ La sintassi delle interrogative *wh* in Italiano è comunque una sintassi rigida: l'elemento *wh* porta nuova informazione e tutti gli altri costituenti della frase sono sempre dislocati o emarginati (Benincà 1988).

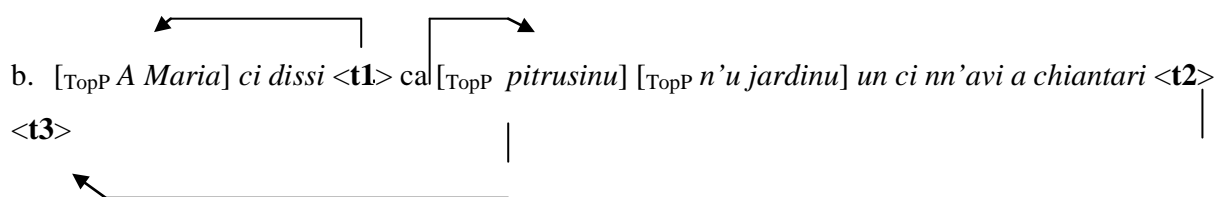
⁷ Fonte: ASIt.

movimento alla periferia di VP. Secondo Cruschina (2008), solo il verbo e l'argomento associato al valore di [+focus], qualora non debba subire un processo di *fronting*⁸, potrebbero rimanere in IP.

(8) *Syntactic Extraposition (SE): all [-focus] constituents must be dislocated to dedicated functional positions.*

In ultima analisi, la CLLD e la CLRD rappresenterebbero l'implementazione sintattica di quanto richiesto dalla SE. In siciliano, inoltre, tutti gli argomenti topicalizzati richiedono coerentemente la ripresa clitica e per questo motivo costruzioni come l'emarginazione non sono ammesse.

(9) a. *A Maria ci dissi ca pitrusinu n'u jardinu un ci nn'avi a chiantari*
 'A Maria (le) ho detto che prezzemolo in giardino non (ce) ne deve piantare'



Un'analisi per alcuni versi analoga si trova nei lavori di Vallduvì (1992) e Villalba (1998) sugli ordini marcati in Catalano. Secondo la *Split-Topic Hypothesis* (STH, Villalba 1998), la CLRD e la CLLD sarebbero dei processi che rendono possibile la focalizzazione, rimuoverebbero cioè un costituente dalla sua posizione basica per permettere ad un altro costituente di ricevere interpretazione di focus. Affinché il processo di focalizzazione sia completo sarebbe comunque necessario che il costituente [+focus] sia mosso a una posizione dedicata FocP. Mentre la CLRD sarebbe semplicemente un processo che permette la focalizzazione, la CLLD avrebbe l'ulteriore proprietà di introdurre un nuovo topic (o *shift topic*)⁹.

⁸ Nell'analisi di Cruschina (2008) è centrale la distinzione tra focus contrastivo (CFoc) e focus informativo (IFoc). IFoc sembra comportarsi come i sintagmi *wh* non D-linked: pragmaticamente identificano nuova informazione non presupposta e sintatticamente mostrano adiacenza al verbo ed effetti di isola debole. CFoc sembra comportarsi come i sintagmi *wh* D-linked: pragmaticamente creano un contrasto con quanto già conosciuto sia dal parlante sia dall'ascoltatore e sintatticamente non richiedono adiacenza al verbo né mostrano effetti di isola. Un approccio cartografico porta quindi ad assumere che CFoc e IFoc occupino posizioni strutturali diverse.

⁹ Si ricordi che CLLD e CLRD mostrano diverse proprietà pragmatiche. Come mostrano Benincà (1988), Benincà e Poletto (2004), LD e RD differiscono per il loro valore semantico: il topic nella LD può essere presente nella coscienza del parlante e dell'ascoltatore senza essere menzionato nel contesto linguistico (Topic), mentre il topic nella RD deve essere menzionato nell'immediato contesto linguistico (Tema). La LD, che implica un Topic, può introdurre un nuovo argomento nel discorso, contrariamente alla RD, che implica un Tema.

Secondo Villalba, nel caso della CLRD l'elemento dislocato si muoverebbe a una posizione di topic nella periferia di vP, e invece a una posizione di topic in periferia alta nel caso della CLLD.

Sia l'ipotesi di Cruschina (2008) sia l'ipotesi di Villalba (1998) chiamano in causa la periferia bassa della frase e correlano il processo della focalizzazione al processo della topicalizzazione, ma partono da prospettive diverse, se non opposte. Secondo la SE la topicalizzazione è parassitaria della focalizzazione, per la STH, invece, è la focalizzazione a essere parassitaria della topicalizzazione. Si noti inoltre che la correlazione tra topicalizzazione e focalizzazione che sta alla base di queste analisi non può essere valida in generale, in quanto non è universalmente necessario dislocare gli altri argomenti per focalizzarne uno (o viceversa), come mostrato per esempio dall'italiano. Per i fini di questo lavoro assumiamo che tale correlazione sia descrittivamente corretta per il siciliano (e altre lingue), e cercheremo di fornire alcune ipotesi sulla diversa distribuzione di tale correlazione in contesti diversi sulla base dei nostri dati, ma non affronteremo la questione di come formulare tale correlazione sulla base di principi universali.

3. Ordine delle parole in siciliano: i dati ASIIt

Sono stati presi in esame i questionari compilati nelle varietà di Catania, Corleone (PA), Messina, Palermo, Ragusa e Sciacca. I dati sono stati analizzati e suddivisi in due gruppi:

i) frasi con operatore (*wh* e QP), rispetto alle quali tutte le varietà analizzate mostrano una sintassi coerente con le analisi della letteratura; ii) frasi dichiarative, rispetto alle quali le varietà analizzate mostrano una grande variazione.

3.1 Frasi con operatore

3.1.1 Quantificatori

Negli esempi in (10) e (11), la frase con un quantificatore (QP) negativo, è stata tradotta dislocando il complemento oggetto.

- | | | |
|------|--|-------|
| (10) | 108: Non ha lavato i piatti nessuno | |
| | a. <i>I piatti, n'e puliziau nuddu</i> | Cat 1 |
| | b. <i>I piatti nuddu i lavau</i> | Cat 3 |
| | c. <i>I piatta nun ni lavau nuddu</i> | Rag |
| (11) | 24: Nessuno ha lavato i piatti | |
| | a. <i>I piatti ne lavau nuddu</i> | Cat 3 |
| | b. <i>Nuddu i lavau i piatti</i> | Cat 4 |
| | c. <i>I piatti ne lavàu nuddu</i> | Mes |

Per spiegare le dislocazioni in queste traduzioni, si può postulare che il QP negativo abbia forzato l'interpretazione del complemento oggetto come topic. A tal proposito, Cruschina (2008) nota che in siciliano i QP sono tra i costituenti che più frequentemente vengono focalizzati e spesso *“the option with fronting represents the pragmatically unmarked choice in many different contexts. This is probably due to a syntactic requirement of the language that all scope relations must be manifested in word order, through overt quantifier raising in the case at issue”*.

Questi dati sembrano confermare l'ipotesi della SE, in quanto sarebbe l'interpretazione del QP come nuova informazione e, quindi, il movimento del QP ad una posizione di operatore nell'area della periferia bassa a causare la dislocazione dell'oggetto¹⁰. Analogamente sembra confermata anche la STH: la dislocazione dell'oggetto permetterebbe al QP di essere interpretato come nuova informazione.

3.1.2 Interrogative

Un altro contesto dove è possibile distinguere chiaramente tra informazione data e informazione nuova è rappresentato dalla frase interrogativa.

Per quanto riguarda le frasi interrogative dirette *wh*, l'ipotesi che il fenomeno della SE operi in maniera rigida in siciliano è verificata nelle varietà di Catania, Messina e Ragusa e almeno per le interrogative del tipo *can't find the value* (12).

- (12) 62: Dove avrà mai messo quel libro tuo fratello?
- | | |
|--|-------|
| a. <i>Unni u misì ddu libbru to frati</i> | Cat 1 |
| b. <i>Unni è cà u misì dù libbru tò frati?</i> | Cat 2 |
| c. <i>Unni u potti mettiri du libbru to frati?</i> | Cat 3 |
| d. <i>Unni u potti mettiri to frati ddu libbru</i> | Cat 4 |
| e. <i>Unni caspita u misì to frati ddu libbru ?</i> | Cat 4 |
| f. <i>A unni l'aviravi misu ddu libbru to frati?</i> | Mes |
| g. <i>Unni u misì u libbru ta frati?</i> | Rag |

D'altra parte, considerando le interrogative totali, solo la varietà di Catania mostra ripresa clitica del costituente che porta informazione data (13).

- (13) 177: Vi siete ricordati di spedire la lettera?
- | | |
|---|-------|
| <i>A litura ci pinsastuvu a mannella?</i> | Cat 3 |
|---|-------|

¹⁰ Vedi anche il lavoro di Damonte e Poletto in questo volume, in cui si propone che in siciliano i quantificatori si debbano muovere a posizioni dedicate in CP o nella periferia di vP.

Come atteso, anche nelle interrogative indirette è attestata la ripresa clitica¹¹, ma solo nella varietà di Catania:

- (14) 10: Non so dove la mamma abbia comprato i fiori *Mancu sacciu unni i 'cattau i ciuri to matri* Cat 3
- (15) 31: Non so chi abbia parlato con Maria.
- a. *N'o sacciu cu ci parrau ccu Maria* Cat 1
- b. *No sacciu cu ci parrò cu Maria* Cat 4

Non ci sono esempi nei questionari compilati nelle varietà di Palermo, Corleone e Sciacca di interrogative con ripresa clitica. Ad eccezione di queste ultime varietà, quindi, i dati sembrano confermare che la presenza di un operatore *wh* forzi l'interpretazione degli altri costituenti come topic, con ripresa clitica obbligatoria.

Inoltre, solo la varietà di Catania presenta argomenti dislocati in contesto di interrogativa totale. Questa asimmetria può essere spiegata se si assume che solo le interrogative *wh* forniscano il contesto per interpretare altri costituenti come [-focus] e, quindi, che il movimento di operatore sia necessario nel determinare l'interpretazione degli altri costituenti come [-focus]. Questo non succederebbe invece nelle interrogative totali: in questo caso, l'assenza del movimento di operatore non permette di legittimare una lettura [-focus] di altri costituenti. L'asimmetria tra interrogative *wh* e interrogative totali si verifica anche in altre varietà. In una lingua a sintassi mista OV/VO come il Mocheno, Cognola (2008, 2009) ha notato che nelle interrogative *wh* l'estrazione dell'elemento *wh*, che deve avvenire attraverso una posizione di operatore della periferia bassa, determina l'ordine VO; al contrario nelle interrogative totali, dove non c'è estrazione dell'operatore, sono possibili entrambi gli ordini OV/VO.

Pertanto, questa asimmetria sembra avvalorare l'ipotesi della SE, e non della STH, in quanto il movimento di operatore ad una posizione di focus o di *wh* non è successivo al movimento di dislocazione, ma è la condizione per l'interpretazione di un argomento come topic. Inoltre, contrariamente a quanto affermato da Cruschina (2008), sembra che il movimento dell'operatore sia necessario affinché un argomento possa essere interpretato come topic.

La derivazione in (16) tiene conto di questi fatti¹². Un operatore, prima di muovere ad una posizione dedicata nella periferia sinistra, deve muovere ad una posizione di focus in periferia bassa saturando il focus basso; rimangono disponibili solo posizioni di Topic:

¹¹ Sia nelle interrogative dirette che indirette, l'argomento topicalizzato è quasi sempre dislocato a destra.

(16a) [CP **unni** [TP **u misì** [ASPP [VP-PERIPHERY [LOWTOPIC [LOW-OOP **t_{wh}**
[VP **t_{fin-V} ddu libbru t_{wh}**]]]]]]]]]]

A questo punto, in siciliano, l'oggetto si deve muovere ad una posizione di Topic dedicata in periferia bassa:

(16b) [CP **unni** [TP **u misì** [ASPP[VP-PERIPHERY [LOWTOPIC **ddu libbru**
[LOW-OOP **t_{wh}** [VP **t_{fin-V} t_{DO} t_{wh}**]]]]]]]]]]

3.2 Frasi dichiarative

I fatti sono più complicati nei contesti in cui la frase in italiano è una dichiarativa. Negli esempi (17) e (18) alcune frasi dichiarative non marcate in italiano sono state tradotte con una dislocazione¹³.

- (17) 195: Hanno mandato a scuola Mario
- | | |
|--------------------------------------|-------|
| a. <i>A Mariu a scola u mannanu</i> | Cat 3 |
| b. <i>A Mariu u mannaru a scola</i> | Cat 4 |
| c. <i>A Mariu u mannarru a scola</i> | Rag |
- (18) 160: Ha cucito il bottone alla camicia
- | | |
|--|-------|
| a. <i>Ci cusiu u buttuni a cammina</i> | Cat 4 |
|--|-------|
- 208: Mangerò la minestra più tardi
- | | |
|---|-------|
| b. <i>A pastina ma mangiu chiù tadduliddu</i> | Cat 3 |
|---|-------|
- 201: La camicia è stata tutta macchiata
- | | |
|---------------------------------------|-----|
| c. <i>A cammisa a macchiaru tutta</i> | Mes |
|---------------------------------------|-----|
- 121: Ha rotto quella sedia
- | | |
|------------------------------|-------|
| d. <i>Da seggia a rumpiu</i> | Cat 3 |
|------------------------------|-------|

Questi esempi, tuttavia, sono attesati solo nei questionari di Catania e, in misura minore, in quelli di Ragusa e Messina, mentre mancano del tutto nei questionari di Palermo, Corleone e Sciacca.

Risulta difficile capire la ragione per cui, in questi esempi, un costituente sia stato interpretato come focus, motivando quindi la dislocazione. Anche assumendo, come Cruschina

¹² Dato che non rientra negli scopi di questa presentazione considerare la posizione del soggetto e della copia clitica, si assume per semplicità l'ipotesi di derivazione della CLRD data da Cecchetto (1999) e Villalba (1998) per quanto riguarda la posizione finale dell'argomento dislocato.

¹³ Nella maggioranza dei casi è il complemento oggetto a ricevere interpretazione di topic.

(2008), che un costituente [+focus] non debba necessariamente muoversi in una posizione dedicata in periferia sinistra (e quindi tutti i costituenti senza ripresa clitica in (17) e (18) sarebbero interpretabili come [+focus]), il criterio usato dagli informatori per distinguere il focus dal topic nelle frasi dichiarative in Italiano in (17) e (18) senza un contesto esplicito rimane oscuro¹⁴.

D'altra parte, quando la frase in italiano presenta una dislocazione a sinistra (19), solo la varietà di Catania sembra marcare chiaramente il costituente [+focus] muovendolo in una posizione alla periferia (19c) o dislocando a destra i topic (19b).

- (19) 64: A scuola, il bambino ce lo puoi portare in moto
- | | |
|---|-------|
| a. <i>U'poi puttari cà motu ù picciriddu à scola</i> | Cat 2 |
| b. <i>A scola u picciriddu ca motu c'ù po' puttari</i> | Cat 3 |
| c. <i>C'ù po' puttari ca motu u picciriddu a scola</i> | Cat 4 |
| d. <i>U picciriddu ciù pò puttari a scola co muturi</i> | Rag |

Anche se questi dati devono essere approfonditi con ulteriori ricerche, sembrano confermare che il siciliano sia *discourse-configurational* e che un costituente [+focus] forzi l'interpretazione di altri costituenti come topic, marcandoli con la ripresa clitica. Tuttavia il fenomeno della SE non sembra applicabile a tutte le varietà di siciliano né a tutti i contesti di ripresa clitica: quando non è presente un costituente chiaramente [+focus] sembra siano implicati principi sintattico-pragmatici più generali, e non il fenomeno della SE in particolare, nel determinare l'ordine superficiale dei costituenti.

3.2.1 Ripresa clitica con i PP argomentali e locativi

I dati di quasi tutte le varietà esaminate confermano quanto affermato in Cruschina (2008): a differenza dell'italiano, in siciliano non è possibile topicalizzare un PP sia (semi)argomentale (20) sia locativo (21 e 22) senza ripresa clitica.

- (20) 31: Non so chi abbia parlato con Maria
- | | |
|---|-------|
| a. <i>N'o sacciu cu ci parràu ccu Maria</i> | Cat 1 |
| b. <i>No sacciu cu ci parrò cu Maria</i> | Cat 4 |
- 179: Ho presentato Mario a un mio amico
- | | |
|---|-------|
| c. <i>Ci rappresentai Mariu a n'amicu miu</i> | Cat 3 |
|---|-------|

¹⁴ Quello che accomuna tutte le frasi in (17) e (18) è la mancanza di un soggetto lessicale (o di un agente nel caso di 18c).

213: Hanno detto alle mie figlie che sono belle

d. *E mè figgi ci rissuru ca su beddi* Cat 4

(21) 76: I tuoi figli, che studiano sempre, vanno volentieri a scuola

a. *I to figghi, ca sturianu sempri, ci vanu contenti a scola* Cat 1

b. *I tò figgi, sturiosi, ci vanu cù iarmu à scola* Cat 2

c. *I to figgi ca studiunu sempri a scola ci vanu contenti* Cat 3

d. *I to figghi, ca su sturiosi, ci vanu contenti a scol a* Cat 4

e. *I to figli, ca studiano semp., ci vannu vulentieri a scola* Cor

(22) 149: Pensa di potermici portare domani, al mare

a. *(Iddu) criri ca mi ci po' puttari a mari rumani* Cat 4

b. *Pensa di putirimicci purtari domani a mari* Cor

c. *Pensa di purtarammicci dumani, o mari* Rag

L'eccezione è rappresentata dai tre questionari messinesi, che sistematicamente traducono alcune frasi con un PP anteposto senza ripresa clitica.

(23) 31: Non so chi abbia parlato con Maria

a. *Non sacciu cu parrau cu Maria* Mes

b. *Non sacciu cu parrau cu Maria* MeM

c. *N'ò sacciu cu parrau cù Maria* MeJ

(24) 64: (A scuola, il bambino) ce lo puoi portare in moto

a. *A scola, u picciriddu u pòi puttari ca motocicletta* Mes

b. *A scola, u picciriddu 'u pòi puttari c'a motocicletta* MeM

c. *A scola ù picciriddu ù pòi puttari cà motocicletta* MeJ

76: I tuoi figli, che studiano sempre, vanno volentieri a scuola

a. *I to figghi, chi studiunu sempri, vannu cu piaciri a scola* Mes

b. *I to figghi, chi studiunu semp., vannu c'u piaciri a scola* MeM

c. *I tò figghi, chi studiunu sempri, vannu cu piaciri a scola* MeJ

149: Pensa di potermici portare domani, al mare

a. *Penza mi mi pòi puttari dumani, a mari* Mes

b. *Penza chi mi pò puttari dumani, a mmari* MeM

c. *Penza chi mi pò puttari dumani, 'o mari* MeJ

In altri casi, invece, è presente un clitico di ripresa.

- (25) 179: Ho presentato Mario a un mio amico
- a. *Ci presentai Mario a un me amicu* Mes
 - b. *Ci presentai a Mario a n'amicu mei* MeM
 - c. *Presentai Mariu 'a n'amicu* MesJ

213: Hanno detto alle mie figlie che sono belle

- a. *Ci dissiru e me figghi chi sunnu beddi* Mes
- b. *'E me figghi fimmini ci dissiru chi sunnu beddi* MeM
- c. *Ci dissiru 'e m'e figghi chi sunnu beddi* MesJ

214: Scriveremo all'avvocato

- a. *Ci scrivemu all'avvocatù* Mes
- b. *Ci scrivemu all'avvocatù* MeM
- c. *Ci scrivemu all'avvocatù* MeJ

3.2.2 Dislocazioni nelle incassate

La ripresa cliticca sembra possibile anche nelle incassate. È importante notare che l'argomento topicalizzato è quasi sempre dislocato a destra:

- (26) 103: Credo tutti abbiano passato l'esame
- a. *Penzu c'o passanu tutti l'esame* Cat 1
 - b. *Criu cà tutti ù passaru l'esami* Cat 2
 - c. *Criu ca l'esami u passaru tutti* Pal
 - d. *Criru ca tutti u passammu l'esami* Rag
- (27) 202: Spero Gianni legga questo libro
- Speraddiu ca Gianni u leggi su libbru* Cat 4

4. Alcune considerazioni finali

In conclusione ci sembra di poter dire che la descrizione dei dati ASIIt sopra operata fornisca una conferma solo parziale dell'ipotesi della SE di Cruschina (2008). L'ipotesi sembra confermata per quanto riguarda il movimento dell'operatore, in quanto, diversamente da quanto predetto dalla STH, il movimento di operatore ad una posizione di focus o di *wh* non è successivo al movimento di dislocazione, ma ne è la condizione necessaria. Inoltre, il fatto che per molte varietà un contesto frequente di dislocazione sia costituito dalle interrogative può suggerire che il movimento di operatore è necessario ai fini della SE, per interpretare cioè un argomento [-focus] come topic, contrariamente a quanto affermato da Cruschina (2008). Il problema maggiore per l'ipotesi della SE riguarda il fatto che solo la varietà di Catania conferma coerentemente i dati e l'analisi di Cruschina

(2008). Più in generale, il fenomeno della SE non sembra spiegare i dati di tutte le varietà e tutti i contesti in cui appare una dislocazione. Restano da spiegare i casi in cui gli informatori hanno tradotto una frase dichiarativa non marcata italiana con una frase marcata (CLLD): quale criterio hanno usato gli informatori per distinguere il focus dal topic senza un contesto esplicito? In aggiunta, la SE non spiega perché quasi tutte le varietà in esame presentino comunque ripresa clitica obbligatoria anche con i PP, diversamente dall'italiano. La ripresa clitica obbligatoria non può essere solo una conseguenza dell'applicazione rigida del fenomeno della SE al siciliano, come mostrato dal messinese, che sembra obbedire la SE nelle interrogative *can't find the value* ma non presenta obbligatoriamente un clitico di ripresa con i PP. Infine, la ripresa clitica obbligatoria del siciliano nei casi di CLLD rimane una questione aperta¹⁵. Un'analisi accurata delle proprietà della periferia bassa sembra poter costituire un punto di partenza per affrontare questi problemi.

Bibliografia

- Belletti, A. (2004) 'Aspects of the low IP area'. In: Rizzi, L. (a cura di) *The Structure of CP and IP. The Cartography of Syntactic Structures, vol.2*, New York, Oxford University Press, 16-51.
- Benincà, P. (1988) 'Gli ordini degli elementi della frase e le costruzioni marcate'. In: Renzi, L. et al. (a cura di) *Grande Grammatica italiana di consultazione, vol.1*, Bologna, Il Mulino, 115-194.
- Benincà, P. e C. Poletto (2004) 'Topic, Focus and V2: Defining the CP sublayers'. In: Rizzi, L. (a cura di) *The Structure of CP and IP. The cartography of Syntactic Structures, vol.2*, New York, Oxford University Press, 52-75.
- Benincà, P. e C. Tortora (2009) 'Le posizioni dei clitici e la struttura della frase', intervento al *IX Meeting of Italian Dialectology* (Bristol, 6-7 marzo 2009).
- Cardinaletti, A. (2002) 'Against optional and zero clitics. Right dislocation versus marginalization', *Studia Linguistica* 56 (1), 29-57.
- Cecchetto, Carlo (1999) 'A comparative analysis of left and right dislocation in Romance', *Studia Linguistica* 53 (1), 40-67.
- Cinque, G. (1990) *Types of A'-dependencies*, New York, Oxford University Press.
- Cognola, F. (2008) 'OV/VO syntax in Mòcheno main declarative clauses'. In: Benincà, P. et al (a cura di) *Selected Proceedings of the XXXIV IGG*, Padova, Unipress.

¹⁵ È stato notato (c.p. Paola Benincà) che in realtà anche nella varietà di Padova i PP dativi, anche se focalizzati, sono obbligatoriamente ripresi dal clitico, indipendentemente dalla dislocazione.

- Cognola, F. (2009) 'TopicPs and Relativized Minimality in Mocheno Left periphery', *Proceedings of the XXXV IGG*, Siena.
- Cruschina, S. (2008) *Discourse-related features and the syntax of peripheral position: A comparative study of Sicilian and other Romance languages*, Doctoral dissertation, University of Cambridge.
- Cruschina, S. (2010) 'Syntactic Extraposition and Clitic Resumption in Italia', *Lingua* 120, 50-73.
- Poletto, C. (2006) 'Old Italian Scrambling: the low left periphery of the clause'. In: Frascarelli, M. (a cura di) *Phases of interpretation*, Berlin, Mouton de Gruyter, 261-295.
- Rizzi, L. (1997) 'The Fine structure of the left periphery'. In: Haegeman, L. (a cura di) *Elements of Grammar*, Kluwer, Dordrecht, 281-337.
- Rizzi, L. (2004) 'Locality and Left periphery'. In: Belletti, A. (a cura di) *Structures and Beyond. The Cartography of Syntactic Structure vol.3*, New York, Oxford University Press, 223-251.
- Villalba, X. (1998) 'Right dislocation is not right dislocation'. In: Fullana, O, e F. Roca (a cura di) *Proceedings of the III Symposium on the Syntax of Central Romance Languages*, Universitat Autònoma de Barcelona.